

Cremona

sette

A cura dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali
Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it

Avenire

OGGI Alle 11 nella chiesa dello Zaist, a Cremona, Messa a conclusione della visita pastorale alle parrocchie di San Francesco d'Assisi e Immacolata Concezione (diretta tv e social); alle 18.45 Vespro in Seminario.
MERCOLEDÌ 2 Alle 18 in Cattedrale Messa nella festa della Presentazione di Gesù al tempio e nella XXVI Giornata mondiale della vita consacrata (diretta sui canali web diocesani).
GIOVEDÌ 3 Alle 9.30 in Seminario incontro plenario per del clero.
VENERDÌ 4 Sino a domenica a Cremona visita pastorale alla parrocchia di Sant'Abbondio.
DOMENICA 6 A Rivolta d'Adda, in occasione delle feste di san Francesco Spinelli, alle 16.30 presso la Casa madre delle Suore Adoratrici la celebrazione del Vespro con la comunità religiosa e alle 18 la Messa nella chiesa parrocchiale.

Storica visita del vescovo Antonio Napolioni alla chiesa ortodossa romena di Cremona

Insieme per la vera unità

Calorosa accoglienza della comunità riunita a Borgo Loreto per la celebrazione della domenica

DI FILIPPO GILARDI

«**H**o scritto sulla nostra pagina Facebook che questa visita è un momento storico». Così padre Doru Fuciu, parroco della Chiesa rumena ortodossa ha presentato alla propria comunità la visita del vescovo Antonio Napolioni, primo vescovo della Chiesa cattolica ad entrare nella chiesa della parrocchia ortodossa romena a Cremona, nel quartiere Borgo Loreto, dove ogni domenica la comunità ortodossa si ritrova per la celebrazione comunitaria. Un momento gioioso e suggestivo dal profondo significato ecumenico, significativamente collocata all'interno della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Il vescovo si è recato nella chiesa della comunità ortodossa accompagnato da don Pietro Samarini, parroco di Borgo Loreto, al termine della Messa celebrata in parrocchia in occasione della visita pastorale che si sta svolgendo nelle comunità della nascente unità pastorale con San Bernardo, San Francesco d'Assisi e Immacolata Concezione. Calorosa l'accoglienza della comunità ortodossa romena riunita per la celebrazione domenicale, nella chiesa che da sei anni è cuore della parrocchia ortodossa. Varcata la soglia di quella che in passato fu la chiesa parrocchiale cattolica, oggi la navata è decorata magnificamente con le icone tipiche della tradizione ortodossa che accompagnano la vista verso l'altare.

Il vescovo Napolioni con i rappresentanti della comunità ortodossa rumena nella chiesa di Borgo Loreto



Per l'occasione alcuni fedeli vestono gli abiti tipici, che richiamano le radici della tradizione popolare rumena. «Il 2 febbraio - ha ricordato padre Fuciu - saranno 19 anni che la Chiesa ortodossa romena è a Cremona. Ringrazio la Chiesa cattolica cremonese che ci ha accolti. Ricordo al mio arrivo quando vidi nell'armadio della sagrestia i paramenti cattolici accanto a quelli ortodossi - ha aggiunto -. Pensavo: oggi iniziamo dai vestiti poi l'unità sarà delle persone». Il saluto del vescovo Napolioni è iniziato con una richiesta di scuse: «Sono in ritardo - ha esordito -. Sono qui da sei anni, dovevo venire prima». In un clima di cordiale amicizia monsignor Napolioni è stato invitato sull'altare per l'ultima parte della celebrazione e al termine del rito il suo saluto è stato un messaggio sentito di unità nel nome di Cristo: «Dio è più grande di tutte le chiese.

Abbiamo lingue diverse, qualche divisione, ma non sul Signore che è davvero uno. E noi siamo vicini, abitiamo la stessa terra e Dio ci chiede di dare testimonianza con le opere. La pandemia - ha aggiunto - ci mette alla prova tutti e ricorda che ci salveremo solo insieme». «La possibilità di questo incontro - ha poi concluso - è un grande segno di quello che potremmo fare ancora di più per essere una cosa sola come ci ha chiesto Gesù». E poi, guardando all'assemblea e alla chiesa con i segni e i colori della tradizione ortodossa: «In questa unità la diversità abbellisce. Il mondo è a colori e anche la chiesa lo deve essere». Dopo la benedizione l'incontro è proseguito con lo scambio dei doni: al vescovo, invitato a spezzare il pane con il sale, simbolo evangelico di comunione, un'icona mariana e un mazzo di fiori in segno di amicizia, oltre ad un canto di augurio intonato dall'assemblea.

LA STORIA

Un quartiere «ecumenico»

Non è stata casuale la scelta di celebrare quest'anno nel quartiere Borgo Loreto di Cremona la consueta veglia ecumenica nel contesto della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Da un lato l'occasione della visita pastorale del vescovo alla comunità negli stessi giorni, dall'altra appunto la presenza nel quartiere della chiesa della parrocchia ortodossa romena. Dal 2003, con l'arrivo in città di padre Doru Fuciu, la comunità ortodossa aveva iniziato a riunirsi presso la chiesa della Trinità, sussidiaria della parrocchia di San Michele Vetere, grazie alla disponibilità della parrocchia. Poi la decisione di acquistare da un privato la vecchia chiesa parrocchiale di Borgo Loreto (costruita nel 1924 e che dal 1946 aveva lasciato il posto alla nuova chiesa parrocchiale, l'attuale): dopo il restauro, fu consacrata il 10 settembre 2016.



La Messa domenica scorsa a Borgo Loreto

«Madre di speranza», quattro parrocchie un unico cammino

Questa mattina, durante la Messa presieduta alle 11 dal vescovo Antonio Napolioni nella chiesa di San Francesco d'Assisi, a Cremona, sarà ufficialmente formalizzata la nuova unità pastorale «Madre di speranza», formata dalle parrocchie di San Bernardo, Beata Vergine Lauretana e San Genesio (a Borgo Loreto), Immacolata Concezione (al Maristella) e, appunto, San Francesco d'Assisi (allo Zaist). Una formalizzazione che avviene al termine dei due fine settimana di visita pastorale che hanno interessato le quattro comunità.

«È estremamente significativo - racconta il parroco dello Zaist e del Maristella, don Gianni Cavagnoli - che il Vescovo abbia scelto di visitare le nostre parrocchie in settimane differenti, ma dando un senso di continuità: è il segno bello di quell'unione, quell'unità che tentiamo di costruire grazie al lavoro svolto in questi anni da sacerdoti e laici».

La nuova unità pastorale avrà come moderatore don Pietro Samarini, parroco di San Bernardo e Borgo Loreto, il quale si avvarrà anche della «preziosa collaborazione di don Vilmo Reali e don Antonio Agnelli - conclude don Gianni Cavagnoli - grazie ai quali è davvero possibile parlare di comunione e condivisione all'interno delle nostre parrocchie».

«Abbiamo vissuto momenti particolari per le nostre parrocchie - racconta don Samarini - perché ci è stata offerta la possibilità di preparare e assaporare qualche momento di vera condivisione con il nostro vescovo. Tuttavia non è questo il momento per fermarci: davanti a noi ci attende un cammino di crescita nella comunione che dovremo percorrere insieme».

Ad aprire ufficialmente la visita pastorale era stata giovedì sera la partecipazione del vescovo al momento di riflessione sulla Parola nell'iniziativa diocesana del «Giorno dell'ascolto», quale occasione per condividere con la comunità il consueto momento di formazione, crescita e discernimento che accompagna i fedeli di settimana in settimana. La serata di venerdì, invece, è stata interamente dedicata agli incontri con adolescenti e giovani di tutte e quattro le parrocchie, dal momento che i percorsi di formazione sono ormai unificati. Prima i ragazzi più giovani, che si sono confrontati con il vescovo presso l'oratorio di San Francesco, ai quali si sono uniti successivamente i più grandi, per un'esperienza formativa laboratoriale. Ieri pomeriggio è stato dato spazio alle famiglie e ai genitori dei ragazzi dell'iniziazione cristiana, che monsignor Napolioni ha incontrato al Maristella.

INCONTRO A PIADENA

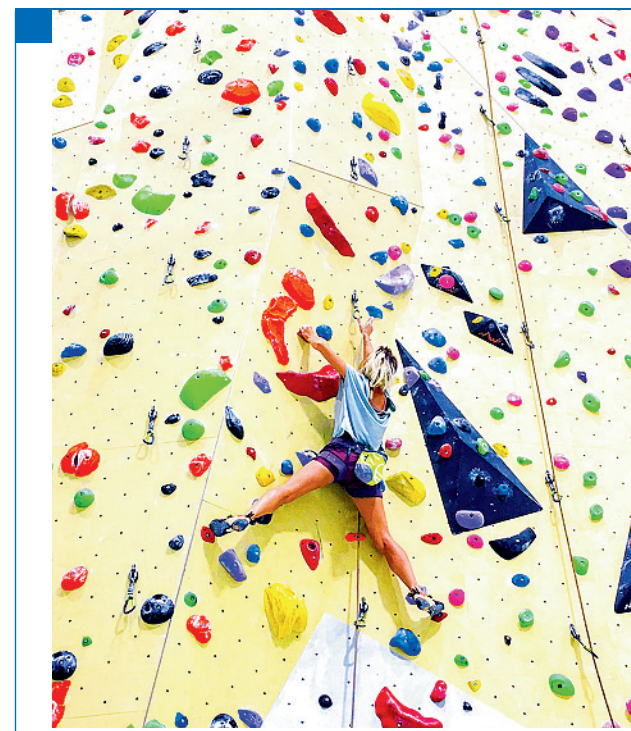
La vita dei territori letta con lo sguardo della «Laudato si'»

«**Q**uesto è il primo momento di un processo che coinvolge tutti». Con questo impegno si è concluso l'incontro, presso l'oratorio di Piadena, promosso dal gruppo diocesano «Laudato si'» e dall'Ufficio diocesano per la Pastorale sociale e il lavoro sul tema «Autostrada Cremona-Mantova: tra i sì e i no un discernimento comune alla luce della Laudato si'». Incontro molto partecipato, sia per il numero delle persone che hanno accolto l'invito che per la presenza di gruppi e coordinamenti già attivi sul territorio delle zone pastorali 4 e 5, particolarmente interessati al tema. Come è stato più volte ribadito, oltre all'interesse al tema specifico, scopo del dialogo era quello di condividere un'idea di sviluppo per questo territorio e per le comunità che lo abitano, usando l'enciclica di papa Francesco come paradigma. «La cultura ecologica (...) dovrebbe essere uno sguardo diverso, un pensiero, una politica, un programma educativo, uno stile di vita e una spiritualità che diano forma ad una resistenza di fronte al paradigma tecnocratico». La presentazione della Laudato si', fatta da Damiano Chiarini del Gruppo diocesano «Laudato si'», ha sintetizzato le linee guida che il Papa propone per la cura della casa comune, linee che si possono racchiudere nell'espressione «ecologia integrale: ambientale, sociale ed economica». Concludendo con le parole del Papa: «In ogni discussione riguardante un'iniziativa imprenditoriale si dovrebbe porre una serie di domande, per poter discernere se porterà a un vero sviluppo integrale: per quale scopo? per quale motivo? dove? quando? in che modo? a chi è diretto? quali sono i rischi? a quale costo? chi paga le spese e come lo farà?». Alla luce di queste premesse sono state condivise una serie di domande cui si è cominciato a dare qualche risposta, ma che devono essere il filo conduttore di un processo di discernimento orientato all'incontro, al dialogo e al cambiamento degli stili di vita.

IL MENSILE

Sport, ambiente, giustizia: su Riflessi si parla di «sfide»

Lo sport, l'educazione, la famiglia, la sostenibilità, la giustizia, il mondo digitale, il tempo che scorre, il confronto con il mistero, la quotidianità frenetica e i grandi ideali... Sono queste alcune delle «Sfide» raccontate da Riflessi Magazine nell'edizione online da venerdì. «E se è vero che la vita è una sfida - si legge nell'introduzione al numero - mai come oggi dovremmo aver chiaro che non si vince mai da soli. Nemmeno la maratona». Aperta da una fotografia che raffigura la fatica, la passione e la tensione verso l'alto che spingono un'atleta a scalare una parete in arrampicata, l'edizione «Sfide» di Riflessi è una rassegna di immagini, storie e riflessioni che parlano di coraggio, ma soprattutto di fiducia: «Non ci si butta in una sfida se non con la fiducia di poterla affrontare. Non si vince una sfida se non ritrovando la fiducia in chi ne divide la lotta. O in chi, semplicemente, presta un po' di attenzione». C'è la storia di Chiara Pedroni, campionessa italiana di danza in carrozzina; c'è Gabriele, giovanissimo canottiere che con la sua barca scende sul Po per ripulirlo dai rifiuti; e poi si parla di giustizia riparativa, di Beethoven e Lucio Dalla, educazione digitale, ricerca oncologica, cinema astratto, parkour, paralimpiadi e ultra-maratoneti.



Sabato in tv e sui social una serata per la vita

In occasione della Giornata nazionale testimonianze e riflessioni svilupperanno il tema proposto dalla Cei per la 44ª edizione che ricorre il 6 febbraio

In occasione della 44ª Giornata nazionale per la vita, che si celebrerà domenica prossima, quest'anno - a motivo della situazione sanitaria in atto - non saranno organizzate nelle diverse zone pastorali le consuete veglie di preghiera, ma sarà proposta una serata di riflessione e testimonianze che sarà trasmessa sabato sera alle 21 in tv su Cremona 1 (canali 19 e 80) e in streaming sui canali web diocesani (il portale diocesidicremona.it, la pagina facebook e il canale youtube ufficiali). Filo conduttore sarà il messaggio per la Giornata proposto dal Consiglio episcopale permanente della Cei - dal ti-

tole «Custodire ogni vita» - di cui saranno proposti alcuni passaggi nella suggestiva cornice del nuovo Museo diocesano di Cremona, in particolare dalla sala dedicata al tema della Natività, location in piena sintonia con il tema della serata. Un testo in cui si evidenziano le ripercussioni della pandemia sulla custodia della vita nascente e terminale, sulle fragilità, sul sistema sanitario e sulle responsabilità individuali. La trasmissione, introdotta da Paolo Emiliani, medico e presidente del Movimento per la vita di Cremona, proporrà alcune riflessioni attraverso l'arte e la testimonianza di chi è impegnato ogni giorno a cu-

stodire la vita. Previsto l'intervento di alcune volontarie del Centro di aiuto alla vita di Cremona, che racconteranno il sostegno offerto alle mamme per scongiurare l'ipotesi di abortire e le diverse modalità di sostegno garantite alle famiglie. I coniugi Chiara Mertolini e Davide Ghisleri racconteranno, invece, che cosa significa custodire la vita nel vissuto familiare di ogni giorno. Mentre il dottor Marco Quinzani, responsabile del Dipartimento di cure palliative della casa di cura Anelle della carità di Cremona proporrà un affondo sul tema del fine vita. Non mancherà, naturalmente, un intervento da parte del vescovo Antonio Na-

polioni che offrirà una lettura a partire dalla Parola di Dio. Ad accompagnare la serata, tra momenti di preghiera, riflessioni e testimonianze, i canti eseguiti dal coro della gioventù francescana di Cremona. Prima della conclusione, sarà di nuovo l'arte a offrire un'occasione per pensare riguardo al tema della vita grazie al contributo dell'attore e regista cremonese Jim Graziano Maglia che, in maniera suggestiva, interpreterà un riadattamento del monologo *Factum est* scritto da Giovanni Testori in cui a prendere voce è il feto, colui che nella realtà non ha diritto di parola.

Matteo Cattaneo